



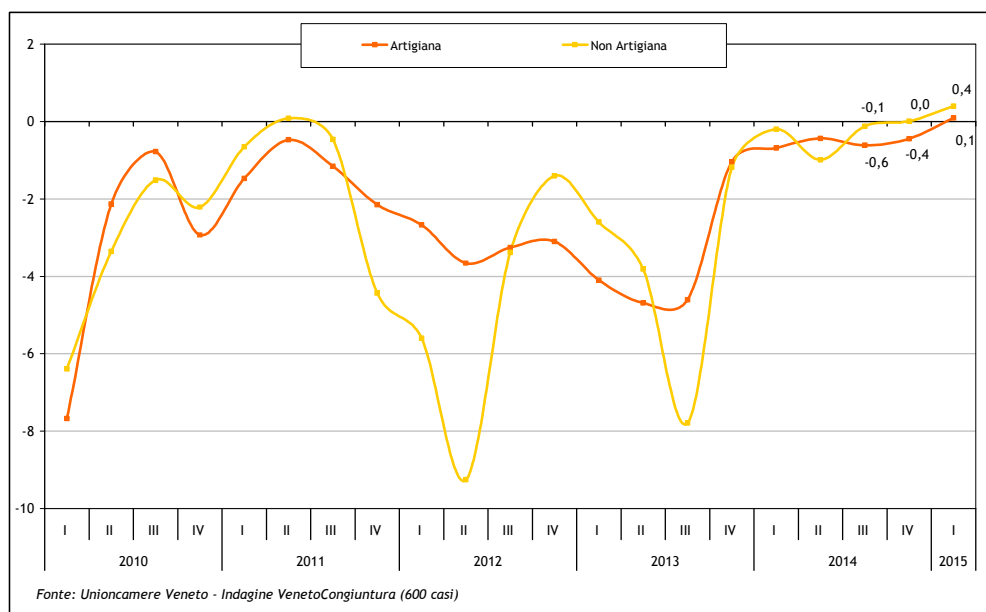
Unioncamere  
Veneto

## Flash Costruzioni 1.2015

Veneto. Andamento del fatturato  
per tipologia di impresa  
(var.% su trimestre anno precedente).  
I trim. 2010- I trim. 2015

Nel primo trimestre 2015, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un aumento del +0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014.

L'analisi congiunturale del primo trimestre 2015 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Rispetto alle dinamiche registrate nello scorso trimestre le imprese di costruzioni presentano nel primo trimestre dell'anno una situazione di leggero miglioramento della dinamica di mercato. La variazione tendenziale è ascrivibile a una dinamica in aumento del fatturato delle imprese non artigiane (+0,4%) e a una situazione di stallo, ma tendente al positivo, per le imprese artigiane (+0,1%).

Il primo trimestre del 2015 presenta un andamento dunque per la prima volta positivo dopo molti anni, anche se con valori deboli, ma il segnale è positivo e lo è per entrambe le tipologie di impresa. La dinamica positiva e tendente al miglioramento deriva anche dall'interpretazione del *sentiment* delle imprese rispetto all'andamento del fatturato che, nella dinamica tendenziale, nel saldo delle risposte degli intervistati, presenta sostanzialmente e per la prima volta dall'inizio della crisi la tendenza allo zero.

E' ovviamente troppo presto per parlare di ripresa e troppo presto per dire anche quali saranno i driver della potenziale ripresa, tuttavia la dinamica suddivisa per classi dimensionali delle imprese evidenzia ancora una difficoltà per le imprese di media dimensione, da 6 a 9 addetti, con un dato tendenziale negativo pari al -0,5 per cento, mentre le imprese più strutturate, quelle con 10 e più addetti, presentano una dinamica positiva, +0,8 per cento, e le imprese meno strutturate, fino a 5 addetti, che sembrano affrontare questa prima parte dell'anno in sostanziale stabilità (+0,1 per cento). Dal punto di vista territoriale le differenze rispetto alla dinamica media complessiva sono significative ed evidenziano una situazione ancora instabile: alla crescita della provincia di Verona corrisponde una dinamica negativa della provincia di Treviso, mentre le altre province presentano dinamiche vicine a quelle medie regionali, con l'eccezione di Belluno e Padova in leggera crescita.

### Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto  
Centro Studi - Ufficio SISTAN  
Via delle Industrie 19/d  
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311  
Fax +39 041 0999303  
centrostudi@ven.camcom.it  
comunica@venetocongiuntura.it  
twitter@Venetocong

## Gli altri indicatori

---

### Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un lieve aumento sul dato tendenziale, con una crescita del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una crescita più significativa del settore non artigiano, +0,6 per cento, superiore a quella media del settore artigiano, pari a +0,1 per cento.

Sotto il profilo dimensionale la variazione è stata positiva per le imprese di piccola dimensione (+0,3 per cento) mentre l'andamento degli ordinativi è risultato stazionario sia per le aziende di media dimensione e in crescita per quelle di maggiori dimensione (10 e più addetti, +0,6 per cento).

A livello territoriale Verona e Rovigo hanno evidenziato variazioni di segno positivo, mentre risultano stazionarie Padova e Treviso e al di sotto della media regionale ma sempre in positivo Vicenza e Treviso. Unico dato negativo quello relativo alla provincia di Venezia (-0,1 per cento).

### Prezzi

Il livello dei prezzi non ha registrato sostanziali cambiamenti nella media regionale generale rispetto al quarto trimestre 2014 restando a +1,5 per cento, in diminuzione rispetto al terzo trimestre 2014, quando era pari a +1,8 per cento. Non vi sono particolari differenze nella percezione della crescita tra imprese artigiane e non artigiane mentre per quanto riguarda il profilo dimensionale sono le imprese di piccola e media dimensione, fino a 9 addetti, a subire di più l'effetto dell'inflazione (+1,7 per cento), rispetto al valore più contenuto delle imprese più strutturate (1,0 per cento).

A livello territoriale a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Verona (+2,0 per cento) e Belluno (+1,8 per cento).

### Occupazione

La variazione tendenziale dell'occupazione presenta un dato di stabilità, pari ad una variazione nulla, ma con dinamiche diversificate tra imprese artigiane, in calo del -1,5 per cento, e imprese non artigiane, in crescita del 2,0 per cento. Il trend negativo dell'occupazione nelle imprese artigiane si riflette in un dato ancora più negativo per le imprese di piccola dimensione, ovvero quelle fino a 5 addetti, che presentano una dinamica in flessione pari a -3,4 per cento, a fronte di una crescita di ben 4,2 punti percentuali delle imprese più strutturate, ovvero quelle con 10 e più addetti, segno di una probabile nuova fase di mercato da monitorare nei prossimi mesi per valutarne l'effettiva concretezza e portata.

Sotto il profilo territoriale, Venezia, Treviso e Rovigo presentano dati particolarmente positivi, mentre Belluno è in sostanziale stabilità, mentre dati negativi vanno ascritti a Verona, Padova e soprattutto Vicenza.

### Previsioni

Dal punto di vista previsionale per la prima volta, da molti trimestri, le aspettative delle imprese presentano un primo dato positivo, con un saldo delle risposte pari a +6,1 punti percentuali, un dato che evidenzia che il mercato potrebbe avere imboccato una strada di lenta e debole, ma significativa, inversione di tendenza, dopo lo scenario lungo e grave della crisi. Un dato molto interessante riguarda la differenza tra aspettative delle imprese mediamente più strutturate e di quelle fino a 5 addetti, con uno scarto positivo per quelle con 6 e più addetti, segno di un mercato che se si sta muovendo verso quei lavori per i quali sono necessarie imprese di maggiore dimensione. A livello territoriale il segno ancora negativo lo presentano le province di Venezia e Treviso, tutte positive le altre, in particolare Rovigo con un saldo di 20 punti percentuali. Positive anche le aspettative riguardo gli ordini e l'occupazione.

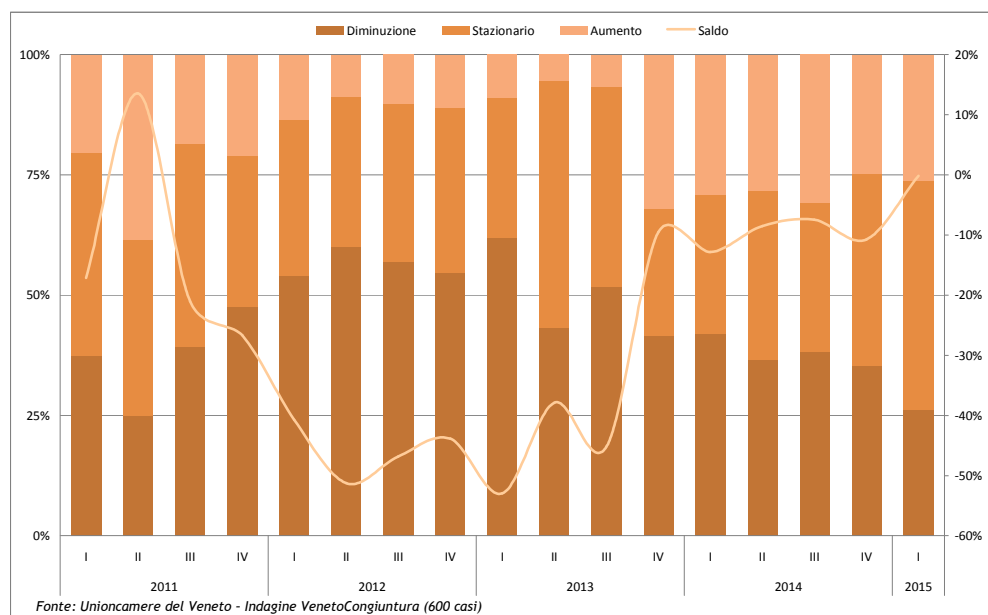
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi rimangono negative, anche se il tasso tendenziale dei saldi delle risposte non sono così negativi come nel passato e dunque lasciano intravedere una possibile tendenza al rallentamento deciso della crisi che ha colpito questo settore pesantemente e che lo sta ancora colpendo. Permane dunque uno sguardo pessimista, con circa il 3,6 per cento degli intervistati che vede il mercato in crescita, mentre il 66,3 per cento prevede un mercato stazionario e il 30,1 per cento delle imprese dichiarano di prevedere una ulteriore diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione.

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale, con le aspettative delle imprese che rimangono ancora negative, ma si riduce il numero di intervistati che vedono il mercato negativo, con un saldo complessivo che passa dal -20 per cento del terzo trimestre 2014 al -18 per cento del quarto trimestre 2014 per giungere al -5,7 per cento del primo trimestre 2015. Oltre alla diversificata attesa tra piccole, medie e grandi imprese, il dato più significativo è la differenza di attese per il mercato non residenziale di nuova costruzione a livello territoriale, dove emergono due dati positivi, Belluno (+4,2 punti percentuali nel saldo delle risposte) e Padova (+3,8 punti percentuali), rispetto a tutte le altre province comunque negative, segno che nel mercato, territorialmente, alcune tendenze di rientro della crisi sono in atto anche in questo settore.

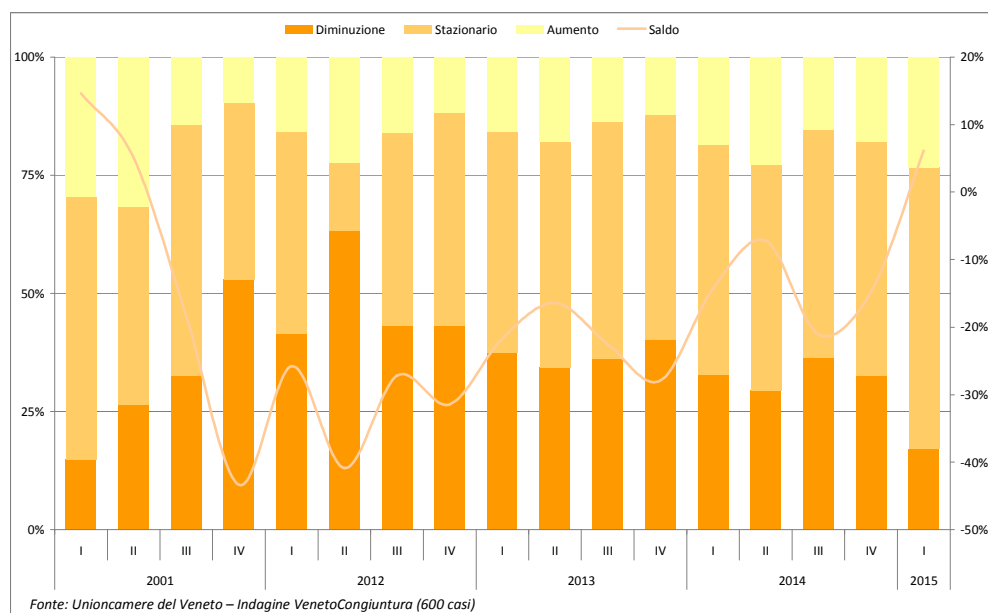
Aspettative sempre positive per il mercato delle ristrutturazioni. Il 21,4 per cento delle imprese, sia del settore artigiano che non artigiano, ha attese positive, con una differenza tra artigiani, +18,8 per cento, e non artigiani, +21,4 per cento, che individua come questo mercato inizi a mostrare dinamiche della domanda diverse, probabilmente meno concentrate nei piccoli e nei micro lavori e orientate ad una offerta più strutturata, come peraltro emerge leggendo le aspettative per tipologia di impresa, dove le imprese fino a 5 addetti presentano il 18,8 per cento di attese positive e le imprese con 6 e più addetti superano ampiamente il 29 per cento. Dal punto di vista territoriale, a parte la provincia di Padova, che presenta il dato positivo più basso, +11,3 per cento, in forte crescita sembrerebbero essere le province di Belluno e Rovigo, segno che anche nelle piccole province il mercato potrebbe dare buoni segnali nei prossimi mesi.

Diminuisce la negatività delle attese per il mercato delle opere pubbliche, con le imprese che nella maggior parte dei casi, ben il 79,3 per cento, vede il mercato stazionario, e con un saldo complessivo delle risposte pari al -7,7 per cento, un dato che presenta alcune variazioni non particolarmente significative tra imprese artigiane e non artigiane e tra imprese delle diverse dimensioni, segno che le aspettative sono sì negative, ma non in modo così consistente come nei trimestri precedenti.

**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- I trim. 2015**



**Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- I trim. 2015**



**Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).**  
I trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	0,1	1,5	0,1	-1,5
Non Artigiana	0,4	1,4	0,6	2,0
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	0,1	1,7	0,3	-3,4
Da 6 a 9 add.	-0,5	1,7	0,0	-0,8
10 add. e più	0,8	1,0	0,6	4,2
<b>Provincia</b>				
Verona	1,2	2,0	1,3	-1,0
Vicenza	0,1	1,1	0,2	-4,2
Belluno	0,5	1,8	0,3	0,0
Treviso	-0,8	1,4	0,1	2,4
Venezia	0,1	1,3	-0,1	2,3
Padova	0,4	1,1	0,0	-1,8
Rovigo	0,1	1,6	0,7	3,7
<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).**  
I trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	5,0	39,3	4,3	1,1
Non Artigiana	8,4	24,6	3,6	3,2
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	3,9	35,0	3,5	0,0
Da 6 a 9 add.	13,2	26,4	5,3	2,7
10 add. e più	11,6	38,8	6,6	11,2
<b>Provincia</b>				
Verona	4,0	32,0	3,0	-1,0
Vicenza	11,8	44,6	-2,3	-4,5
Belluno	8,0	20,4	-2,1	12,5
Treviso	10,4	34,0	11,8	2,3
Venezia	-0,1	37,3	4,1	5,3
Padova	-3,1	37,4	-2,0	0,0
Rovigo	20,0	24,0	20,0	3,7
<b>Totale</b>	<b>6,1</b>	<b>34,4</b>	<b>4,1</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".